



● DISCREZIONE

Perfino il parcheggio è «nascosto» dietro l'edificio per garantire la privacy dei clienti

● DIVERTIMENTO

Tante coppie chiedono di poter uscire dalla routine del rapporto frequentando questi locali

● CULTURA

Oltre alle serate osée, in programma anche mostre culturali e dibattiti con esperti sessuologi

VIA LUCARDESE

L'esterno dell'Anastasia club di Castelfiorentino

di IRENE PUCCIONI

L ROSSO come colore dominante e musica di sottofondo. Luci soffuse, arredamento ben studiato con spazi confortevoli e accoglienti. Per entrare non serve alcuna parola d'ordine come nel film «Eyes wide shut», ultima pellicola del regista Stanley Kubrick.

L'ingresso al locale è regolato da un sistema di tesseramento. Solo chi diventa socio può frequentarlo, perché quello di cui stiamo parlando è un club privé, un locale dove si fa lo scambio di coppie. Si chiama «Anastasia club» e ha da poco aperto a Castelfiorentino, in via Lucardese, in un ex capannone industriale. È l'unico locale di questo tipo nell'Empolese Valdelsa. Attivo da un paio di settimane il club ha già avuto un centinaio di frequentatori che creano e partecipano alle varie «situazioni» trasgressive nelle serate dal giovedì alla domenica.

Club privé per scambisti nella zona industriale

*Ha aperto con discrezione a Castelfiorentino
La stanza sadomaso più gettonata dalle donne*

«**IN REALTÀ** – spiegano i soci fondatori che sono imprenditori della nostra zona – ci sono tante persone alla ricerca di qualcosa di diverso nella loro vita sessuale.

Qui vengono single, prevalentemente uomini, e tante coppie insoddisfatte e stanche che vogliono vivacizzare il loro rapporto. In molti, infatti, cercano di risolvere i problemi ricorrendo alla pratica dello scambio».

I **SOCI** dell'«Anastasia club» sono uomini e donne dai 30 ai 50 anni ai quali viene garantita la massi-

ma privacy, tanto che i gestori hanno ricavato un parcheggio dietro il locale per impedire a qualsiasi automobilista di passaggio di intravedere le auto dei frequentatori. Dentro al locale non ci sono tabù. «Il nostro è un club serissimo frequentato da persone che conducono una vita normale di giorno ma con particolari desideri sessuali da soddisfare. Qui dentro può succedere di tutto ma anche niente – precisano i fondatori – Chi non si sente del tutto a proprio agio, può anche restare in disparte e non partecipare in prima persona ai giochi ammiccanti che si susseguono tutto intorno».

PER CHI, invece, è in cerca di

emozioni forti il club offre un'ampia scelta di possibilità: giochi di specchi, lap dance, stanza del cinema hard, un'intrigante gabbia al centro dello spazio discoteca e una stanza sadomaso con tanto di catene, fruste e maschere. «È la stanza del locale più richiesta, soprattutto dalle donne», dicono i gestori che tengono anche a sottolineare: «Il club non è un bordello. Qui dentro si trasgredisce e si gioca col sesso, ma niente viene fatto per forza. Sono vietate scene di gelosia e le mani morte se non sono gradite. Abbiamo un regola-

mento molto rigido e a chi non lo rispetta viene ritirata la tessera di socio». Intorno al club ci sono anche delle abitazioni, ma la discrezione regna sovrana. «Abbiamo ottimi rapporti col vicinato. Il locale è completamente insonorizzato e da fuori non si sente alcun rumore anche se le serate si protraggono fino alle 3-4 del mattino». Nel registro comunale l'«Anastasia club» è iscritta come un'associazione culturale. «Una definizione assolutamente corretta – si affrettano a precisare i fondatori – Abbiamo in programma anche esposizioni di quadri e presentazioni di libri a tema ed incontri con sessuologi. Di notte il locale è una discoteca trasgressiva ma di giorno può diventare anche un centro benessere o un luogo per eventi sociali di vario genere. Abbiamo eliminato tutte le barriere architettoniche e realizzato servizi igienici per disabili. Il posto è assolutamente a norma per l'attività che viene svolta al suo interno e adatto anche per altre iniziative».

I FONDATORI
«I soci hanno dai 30 ai 50 anni e devono rispettare le nostre regole»

TRASGRESSIONE
«Qui niente viene fatto per forza, altrimenti la tessera viene ritirata»

● **PARAFILIA**
L'esagerazione di certi atteggiamenti sessuali che sconfinano nelle forme più seriamente patologiche

● **A PROPRIO AGIO**
Sono clinicamente normali gli adulti che accettano situazioni un po' più spinte in ambienti particolari

● **LA SCINTILLA**
Se le coppie l'hanno persa, gli specialisti in genere mettono l'accento su un'intimità da recuperare

● **«FAMOLO STRANO»**
Come dice la Gerini a Verdone in un celebre film, si registra anche nelle donne il bisogno di trasgressione

LA PSICOLOGA



E' sottile la linea di confine fra normalità e patologia

di Sara Ginanneschi
psicologa e psicoterapeuta

COSA DISTINGUE una sessualità sana da una patologica è una questione che spesso corre sul filo del rasoio. In generale si può dire che adulti consenzienti, che provano una normale eccitazione sessuale anche in ambiti più ordinari e che si trovano totalmente a loro agio in un club privé da soli, od accompagnati, non hanno certo bisogno di andare da uno psicoterapeuta. L'esagerazione, la non consensualità, il desiderio di umiliare o venir umiliati o deturpati dal proprio

partner, può invece essere indice di un disturbo: la parafilia, che si definisce appunto un ricorrente ed intenso impulso sessuale con fantasie o comportamenti eccitanti sessualmente, che si riferiscono: ad oggetti o animali; nel ricevere o infliggere un'autentica sofferenza fisica o morale a se stessi o al proprio partner (sado - masochismo); a bambini ed altre persone non consenzienti.

CHI FREQUENTA questi tipi di club, richiama piuttosto una crescente necessità del «famolo strano» come diceva Claudia Gerini a Carlo Verdone in un fortunato film. Forse la larga diffusione di sce-

ne di sesso ha assuefatto i sensi ed il desiderio, o ancora vi è un crescente bisogno di trasgressione, soprattutto da parte delle donne, che di certo non si tirano indietro di fronte ad una situazione «culturalmente» più confacente ad un uomo (lo scambio di coppia, o il sado - masochismo). Se alcune coppie perdono la scintilla, indirizzarle verso un club privé non è senz'altro il rimedio più efficace. Anzi, di solito si orientano sul versante opposto: ritrovare una forma d'intimità. In ogni caso, se non sono la gelosia e la possessività a fermare questi «trasgressori sessuali», di certo non vi sono controindicazioni di sorta nello sperimentare.